

Il metanodotto Sestino - Minerbio attraverserà zone di pregio archeologico e agricolo

Il Comune dice sì alla mega condotta

Dai tecnici l'ok al maxi 'tubo' contestato dagli ambientalisti

Via libera alla mega - condotta per il trasporto del gas metano che in tempi non troppo lunghi dovrebbe solcare anche il territorio dei Comuni di Forlì, Bertinoro e Forlimpopoli. I tecnici del Municipio hanno ormai esaminato il tracciato proposto dalla Snam gas e hanno dato parere favorevole, con qualche prescrizione, alla realizzazione del progetto di metanodotto conosciuto col nome di Sestino - Minerbio. Un maxi tubo, lungo 140 chilometri, dalla Toscana all'Emilia passando per la Romagna e le Marche che era già entrato nel mirino degli ambientalisti per l'impatto che potrebbe avere sui territori interessati dal passaggio. L'allarme era stato lanciato tempo fa anche in consiglio regionale dal consigliere dei verdi Daniela Guerra che aveva messo in guardia contro i rischi di una condotta del diametro di 1 metro e venti con una pressione massima di esercizio di 74 bar. Un "gigante" di cui c'era davvero bisogno?

FORLÌ - Attraverserà i comuni del Forlivese per una lunghezza di circa sette chilometri, prima di dirigersi verso Ravenna passando per il suolo Cesenate. Il metanodotto Sestino - Minerbio, incassa così l'ok dei tecnici del Comune a cui la Regione aveva chiesto di esprimere un parere sullo studio di impatto ambientale depositato in Regione da Snam rete gas lo scorso marzo. Un

parere positivo dopo però che il Municipio aveva chiesto alla società di dettagliare meglio il percorso delle condutture, veri giganti da oltre un metro di diametro. E l'esame dei tecnici ha comunque chiarito che il metanodotto solcherà aree soggette a "tutela delle potenzialità archeologiche" e in alcuni punti potrebbe interessare anche "filari alberati di valore ambientale". Considerazione

che ha fatto annotare al margine del sì dei tecnici alcune "prescrizioni" che la Snam dovrà rispettare per ridurre al minimo l'impatto ambientale della condotta, anche dal punto di vista della viabilità, della qualità dell'aria e del rumore. Ecco i punti più sensibili segnalati dal Comune. Nel tratto parallelo a Via Armellino, vicino allo scolo Elfedena, ad esempio, i tecnici hanno chie-

sto alla Snam di rispettare una distanza di dieci metri anche per la presenza di una siepe protetta. In un altro punto poi, all'altezza dello scolo Fiumazzo, la condotta attraverserà la strada e un corso d'acqua come allo scolo Fiumicello. In entrambi i punti il progetto dovrà essere rivisto per ridurre l'impatto ambientale. Dove il tracciato poi è tangente alla tratto "conservato delle centuriazioni", la condotta dovrà essere interrata.